

«Non c'è futuro senza coesione»

Grande partecipazione popolare alla seconda giornata torinese di Napolitano tra arte e industria. «La cultura è una leva decisiva per lo sviluppo del Paese»

TORINO Dal viaggio in metropolitana al mattino alla serata a teatro, passando per l'incontro con Marchionne, le visite al Museo dell'Automobile, alla Reggia di Venaria, alla Pirelli, una cerimonia all'università, l'incontro con i giovani e i volontari.

È stata praticamente senza pause la seconda giornata della visita del Presidente della Repubblica nella prima capitale d'Italia. Ma sempre ripagata dall'affetto dei torinesi, ormai stregati da Napolitano e forse più consapevoli di prima del valore dell'unità nazionale, ora che si sono immersi con entusiasmo nelle celebrazioni per i 150 anni.

«In Italia - ha fatto osservare Napolitano - si vede molto più ciò che divide, ma è molto più ciò che unisce. E guai se non fosse così. I giovani saranno senza avvenire se non ci sarà coesione nazionale, solidarietà, senso della missione comune».

Anche ieri Torino ha accolto con grande entusiasmo il Presidente: a ogni arrivo o uscita dall'albergo, a ogni tappa della sua visita si è sempre radunata la folla a scandirne il nome, a complimentarsi con lui, a battergli le mani, a gridare «Viva l'Italia, viva il Presidente».

«Non ho fatto altro che correre, e dovrò continuare ancora», ha scherzato Napolitano che stamattina lascerà Tori-

no diretto a Milano. La mattinata del presidente Napolitano è stata un viaggio nella creatività italiana, quella dote che è «il nostro grande punto di forza», coniugata nelle sue diverse forme, quali sono, ad esempio, l'industria dell'auto, la ricerca e l'innovazione tecnologica, l'arte.

Il Capo dello Stato ha potuto ammirare le auto esposte al Museo dell'Automobile e la nuova Thema che gli ha mostrato Marchionne, il nuovo polo tecnologico della Pirelli a Settimo Torinese, esempi dell'ingegno e della creatività industriale. Un fiore all'occhiello che - ha ribadito lo stesso Presidente - dobbiamo tenerci ben stretto.

«Torino - ha detto - deve vincere la sfida dell'auto, si sta facendo uno sforzo esemplare, noi italiani siamo tutti appassionati di Fiat».

A seguire le 350 opere delle tante «capitali culturali» italiane raccolte alla mostra «La Bella Italia», aperta in questi giorni alla Reggia di Venaria.

L'intensa giornata di Napolitano è finita a sera, al Gobetti, il primo teatro dove fu suonato l'inno di Mameli e dove ha assistito alla rappresentazione delle «Operette morali» di Leopardi.

Un'occasione per ribadire il suo impegno per la cultura «perché la cultura è una leva decisiva per lo sviluppo futuro del Paese».

AL LINGOTTO

Torino deve vincere la sfida dell'auto, noi italiani siamo tutti appassionati di Fiat



«FEDERALISMO SOLIDALE» Fini: «Identità comune con radici serie e profonde»

UDINE Da quella Carnia che si sente orgogliosamente autonoma, sull'onda dei festeggiamenti per il 150/mo dell'Unità nazionale, Gianfranco Fini lancia un appello all'unità delle piccole patrie. E si richiama al «federalismo solidale», che non metta in contrapposizione i territori che rendono ricca l'Italia, nel segno dell'Unità celebrata in questi giorni che «qualcuno non ha capito», ha detto riferendosi, senza citarla, alla Lega.

Per Fini c'è la necessità «di una consapevolezza che le radici dell'unità nazionale sono più serie e profonde, perché siamo arrivati ad una identità comune formata attraverso pagine impegnative e momenti corali di assunzione di responsabilità».



Centocinquantesimo

L'ad Fiat Marchionne presenta la nuova Thema al Presidente Napolitano. Qui sopra Fini a Tolmezzo

GIUSTIZIA

Dall'Anm «maratona» contro la riforma
Da Napolitano il 5 aprile

ROMA Con voto compatto e unanimità delle correnti, l'Associazione nazionale dei magistrati ha iniziato la sua «maratona di lungo corso» contro la riforma della giustizia proclamando lo stato di agitazione e la mobilitazione generale con iniziative che vanno dagli incontri con i vertici istituzionali - primo tra tutti quello con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, fissato per il 5 aprile - all'apertura serale dei tribunali, in tante notti «bianche» a difesa della Costituzione. Un successo per il presidente dell'Anm Luca Palamara che ha raccolto il consenso anche di «Magistratura Indipendente», la corrente conservatrice che è «all'opposizione» nel «parlamentino» delle toghe. Bocciata, invece, la mozione con la quale «Mi» voleva condannare - come ha fatto il centrodestra, e anche il vicepresidente del Csm Michele Vietti - le parole del segretario dell'Anm Giuseppe Cascini che aveva parlato di maggioranza delegittimata a riformare la giustizia.

«L'Anm - ha detto Palamara - non vuole sostituirsi al Parlamento ma esprimere, con motivazioni tecniche, da operatori della giustizia, i rischi presenti nella riforma che allarma tutta la categoria perché intacca l'assetto costituzionale diminuendo le garanzie per i cittadini». «Abbiamo voluto intraprendere una strada che non ci facesse perdere la testa, ma usare la razionalità e l'incontro del cinque aprile con il presidente della Repubblica rappresenta per l'intera magistratura - ha proseguito Palamara - il segno della credibilità del lavoro fin qui svolto dalla giunta dell'Anm che si è sempre mossa nel rispetto istituzionale». Cascini, invece, ha voluto precisare «di non aver mai voluto mettere in discussione la legittimità del Parlamento a fare modifiche anche costituzionali».

Mediaconciliazione da domani al via

Avvocati: il «risolutore di conflitti» dev'essere un legale

ROMA La «gatta da pelare» della mediaconciliazione - il provvedimento voluto dal Guardasigilli Angelino Alfano, ed altrettanto contrastato dagli Ordini degli avvocati - è dal 9 marzo sotto la lente dei giudici del Tar del Lazio che dovranno valutare se, come sostengono l'organismo unitario dell'Avvocatura e molti Ordini forensi, sia illegittima la nuova normativa nata con l'obiettivo di deflazionare il contenzioso civile rendendo obbligatorio il tentativo extragiudiziale di soluzione delle liti.

Molti i settori nei quali, per legge, da domani bisognerà tentare la strada della soluzione davanti a un «risolutore di conflitti». Ossia un professionista - non necessariamente di formazione giuridica, anche un ingegnere o un geometra - che, per ora, avrà una formazione specifica di 50 ore e che, in futuro, disporrà di una laurea triennale. Il «problem solver» dev'essere capace di sviluppare il dialogo tra le parti e la ricerca di una soluzione condivisa che faccia rinunciare i contendenti dall'intraprendere il lungo percorso giudiziario che dura almeno 10 anni, dal Tribunale alla Cassazione. Sono quasi 6 milioni le cause arretrate. Locazioni, litigi ereditari, contratti bancari e assicurativi, risarcimenti del danno da colpa medica e diffamazioni a mezzo stampa, comodato, affitto di aziende, patti di famiglia e diritti reali: in tutti questi casi, prima di andare in tribunale, bisogna confrontarsi davanti al «conciliatore». E tra un anno l'obbligo scatterà anche per le liti condominiali e le cause per risarcimento danni da circolazione stradale e da natanti. Invano l'Avvocatura aveva chiesto al Guardasigilli d'inserire nella nuova disciplina l'obbligo di essere assistiti da un legale. La procedura non lo prevede e gli avvocati ritengono la mediaconciliazione lesiva del diritto di difesa.

DALLA PRIMA

IL PATRIOTTISMO

pronto alla mobilitazione. Il rischio era che la festa programmata finisse rovinata dalla contestazione padana.

La sorpresa è stata doppia. Le adesioni alla festa del 17 marzo sono state più ampie e convinte del previsto e la Lega ha messo in piazza tutto il suo imbarazzo. Bossi, col fiuto politico che lo contraddistingue, ha capito che andare sull'Aventino o addirittura, ostentare la separazione promuovendo una festa contraria avrebbe messo in difficoltà anche molti dei suoi elettori e non si è sottratto (insieme agli altri due ministri, Maroni e Calderoli) ai festeggiamenti. Il vertice del partito ha finito, così, per presentarsi in ordine sparso. Il governatore Zaia, pur senza esultare, ha accettato di appuntare la coccarda tricolore. Altri dirigenti (segnatamente nella nostra provincia) hanno cercato, invece, di prendere le distanze, più o meno rumorosamente: o depotenziando la festa o, addirittura, misconoscendola. Il caso del consigliere comunale di Milano, e europarlamentare, Matteo Salvini è stato il più clamoroso. Dopo aver ostentato la sua volontà di non partecipare alle celebrazioni lavorando, ha dovuto abbandonare precipitosamente la sua postazione davanti a Palazzo Marino. Conclusione: la Lega deve aver capito che, se il federalismo paga, non altrettanto remunerativo l'attacco all'unità nazionale, ai suoi simboli, al sentimento di appartenenza. Se vuole diventare una forza non più solo regionale, ne dovrà tener conto.

Roberto Chiarini

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

organizza un Convegno sul tema

NUCLEARE: OPPORTUNITÀ DA COGLIERE O RISCHIO DA EVITARE?

Le tecnologie per la produzione di energia nucleare sono sufficientemente sicure per consentire anche al nostro paese di investire come già altri paesi europei hanno fatto?

VENERDÌ 25 MARZO 2011 - ORE 09.00
presso la Sala conferenze UBI BANCA
Piazza Mons. Almici n° 11 - Brescia

con il patrocinio di

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

COMUNE DI BRESCIA

PROVINCIA DI BRESCIA

Associazione Industriale Bresciana

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA BRESCIA

ISCRIZIONE OBBLIGATORIA

Modalità di iscrizione e ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.ordineingegneri.bs.it oppure contattare la segreteria dell'Ordine al n° 030 2294711

PROGRAMMA

Ore 9.00 Registrazione dei partecipanti

Ore 9.30 Saluto del Presidente dell'Ordine Ingegneri
I **Dott. Ing. Marco Belardi**

Ore 9.45 Interventi

I **On. Stefano Saglia** Ministero Sviluppo Economico

I **Ing. Giuseppe Zampini** AD Ansaldo Energia

I **Ing. Alberto Ribolla** Energy Cluster

I **Ing. Giuseppe Nucchi** Presidente SOGIN

I **Prof. Carlo Lombardi** Politecnico di Milano

Ore 13.00 Pausa pranzo

Ore 14.30 Tavola rotonda

I **On. Stefano Saglia** Ministero Sviluppo Economico

I **Ing. Giuliano Zuccoli** - A2A

I **Prof. Umberto Veronesi** Agenzia per la Sicurezza del Nucleare

I **Vito Crimi** Movimento 5 stelle

I **Dott.ssa Monica Frassoni** President of the European Green Party

Ore 17.00 Dibattito

Ore 18.00 Chiusura lavori